



Roma, 15 gennaio – Autismo, futuro nell'arte

Alla Sala della Regina della Camera dei Deputati in piazza Montecitorio a Roma alle ore 14,30 incontro organizzato dall'onorevole Paola Binetti sul 'progetto Ultrablù', sulla necessità di riconoscere e valorizzare il talento anche nella diversità

Roma, 18 gennaio – Aimac compie i primi 20 anni

Alla Sala degli Atti parlamentari della biblioteca del Senato in piazza della Minerva, 38 alle ore 10 'La forza del pensiero, la luce di fatti', evento per i 20 anni dell'Associazione italiana malati di cancro AIMaC, al servizio dei malati e dei loro familiari

Roma, 26-27 gennaio – Vulvo-vaginal wellness

'Dall'estetica alla funzione, dalla rigenerativa alla ricostruzione' è il tema della due giorni organizzata dall'Associazione italiana ginecologia estetica e funzionale Aigef all'Hotel NH Leonardo da Vinci in via dei Gracchi, 324. L'evento è accreditato Ecm

PSORIASI? CHIEDI AL TUO DERMATOLOGO NUOVE RISPOSTE PER LA TUA PELLE.
www.lapelleconta.it
NOVARTIS

QUOTIDIANO **LiberoSalute**



Una cicatrice di soli 3 centimetri per la paziente 70enne con stenosi valvolare aortica

Policlinico Gemelli: 1° trapianto con una nuova valvola biologica

L'intervento è stato condotto dal direttore della Cardiochirurgia Massimo Massetti

■ ■ ■ FABRIZIA MASELLI

■ ■ ■ Eseguito con successo presso la Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli di Roma il primo impianto italiano con procedura mininvasiva di una nuova valvola biologica. L'intervento è stato condotto dal cardiocirurgo Massimo Massetti, direttore dell'Area cardiovascolare del Policlinico A. Gemelli e professore ordinario di Cardiochirurgia all'Università Cattolica su una paziente settantenne affetta da stenosi valvolare aortica. Si tratta di una patologia isolata, di carattere senile degenerativo, molto comune nei paesi occidentali e una delle più frequenti in Italia: la fascia di età a rischio di stenosi valvolare aortica è quella superiore ai 65 anni. Se non adeguatamente trattata, la malattia è causa di morte nel 50 per cento degli individui a distanza di 3 anni dall'inizio dei sintomi. Provoca calcificazioni estese che costituiscono un ostacolo alla nor-



Massimo Massetti

male fuoriuscita del sangue dal cuore, portando il ventricolo sinistro ad aumentare la propria pressione di spinta. Come conseguenza diretta si ha un'ipertrofia (ingrossamento) del muscolo cardiaco. Se il restringimento della valvola è lieve, si manifesta con un soffio al cuore. Quando la stenosi è severa - cioè in fase avanzata - il soggetto accusa fame d'aria (dispnea), dolore al petto (angina pectoris) e sincope (svenimento improvvi-

so). «La paziente necessitava della sostituzione urgente della valvola aortica - spiega il professor Massetti - Dopo una stratificazione del rischio (processo che valuta gli oggettivi rischi di un intervento a cuore aperto rispetto a quelli della malattia) abbiamo avviato il programma di chirurgia valvolare mininvasiva con la nuova valvola. La paziente è stata operata nella sala ibrida del Gemelli a dicembre con una degenza complessiva di quattro giorni dopo l'intervento e una riabilitazione di circa due setti-

mane. L'intervento è perfettamente riuscito; l'impianto non è stato seguito da complicanze e la protesi ha dimostrato i vantaggi previsti con un miglioramento della funzione cardiaca e delle condizioni generali della paziente». La anziana donna operata con successo al Gemelli di Roma grazie alla chirurgia valvolare mininvasiva ibrida, ha oggi una cicatrice finale di appena 3 centimetri. Un trauma chirurgico molto limitato, non paragonabile a quello della chirurgia tradizionale, di circa 25 centimetri.

Lanciata dal Ministero della salute su radio e tv

CAMPAGNA ANTI-FUMO Parla Nino Frassica: «Chi non fuma sta una favola!»

■ ■ ■ MATILDE SCUDERI

■ ■ ■ Arriva una nuova campagna di comunicazione del Ministero della Salute contro il tabagismo, perché secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità, nel 2017, i fumatori, in Italia, sono 11,7 milioni, vale a dire il 22,3 per cento della popolazione. Tra questi è aumentato il numero delle donne, che da 4,6 milioni del 2016 sono salite a 5,7 milioni. Si tratta della differenza minima mai riscontrata tra fumatori uomini (23,9 per cento) e donne (20,8 per cento). Ecco perché il Ministero si rivolge direttamente ai fumatori invitandoli a riflettere per provare a modificare un comportamento dannoso per la propria salute. Il claim di campagna "Chi non fuma sta una favola!" sintetizza efficacemente il messaggio di prevenzione che si intende veicolare. Considerati gli ottimi risultati di visibilità e gradimento ottenuti dalla campagna 2015-16 il Ministero ha deciso di puntare sullo stesso testimonial l'attore Nino Frassica che, da convinto non fumatore, ha deciso di porre il suo

estremo creativo e la sua popolarità al servizio della prevenzione. Frassica, con la sua originale ironia rivolge ai fumatori un messaggio diretto e chiaro: smetti di fumare perché "il fumo è la prima causa dei tumori!". Per lo Spot TV è prevista una diffusione sulle principali emittenti televisive nazionali: RAI (in collaborazione con il Dipartimento dell'informazione ed Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri), Canale 5, Italia 1 e Rete 4, mentre per gli spot radiofonici è prevista una diffusione sulle principali emittenti nazionali (RAI uno, RAI due e RAI tre, RTL102,5 - RDS 100 per cento grandi successi - Radio DeeJay - Radio 105 - Radio Italia Solo Musica Italiana). Oltre alla programmazione televisiva gli spot sono presenti sul sito del Ministero della salute www.salute.gov.it e sui canali social.



L'effetto sui geni dimostrato da uno studio pubblicato su Molecular Psychiatry

Depressione, attenti ai traumi in età evolutiva

■ ■ ■ Un recente studio coordinato da Università Statale di Milano, IRCCS Fatebenefratelli di Brescia e Kings College di Londra ha dimostrato il legame tra geni ed eventi traumatici dell'età evolutiva nel successivo sviluppo di disturbi depressivi. La ricerca, che è stata pubblicata sulla rivista Molecular Psychiatry, dimostra come fattori ambientali, ed in particolare eventi stressanti e traumatici durante i primi anni di vita possano esercitare un effetto sinergico con la vulnerabilità determinata dal proprio background genetico. Questo studio rafforza l'idea che alcune varianti geniche, note anche come polimorfismi, possano interagire con l'ambiente avverso, rendendo alcuni soggetti più vulnerabili rispetto ad altri per lo sviluppo di psicopatologie. Gli autori dello studio hanno utilizzato un nuovo approccio incrociando dati provenienti da diversi tessuti, da modelli pre-clinici e da studi in corti cliniche. Ciò ha permesso di identificare un network di nuovi geni, coinvolti in processi di infiammazione e di risposta allo stress, come possibili geni di vulnerabilità per la depressione. Il risultato più interessante è stato quando gli autori hanno osservato, in due diverse corti cliniche (un corteo americano di pazienti con depressione ed esposti ad eventi traumatici e una corteo norvegese di soggetti che durante l'adolescenza erano stati separati dai genitori a causa della seconda guerra mondiale) che individui con determinate varianti in questi geni, se esposti ad eventi stressanti durante l'adolescenza, avevano una probabilità significativamente maggiore di sviluppare sintomi depressivi in età adulta. (E. SER.)

Pembrolizumab riduce del 43 per cento il rischio di recidiva dopo la chirurgia

Queirolo: «Cambierà la pratica clinica nel melanoma»

■ ■ ■ Un annuncio importante, quello 'congiunto' di MSD e dell'Organizzazione Europea per la Ricerca e la Cura del Cancro (EORTC) che potrebbe cambiare radicalmente la pratica clinica in onco-dermatologia: Pembrolizumab, un anticorpo monoclonale umanizzato anti-PD1, riduce del 43 per cento il rischio di recidiva dopo resezione chirurgica del tumore nei pazienti con melanoma, una neoplasia dei tessuti cutanei e del rivestimento della pelle che nel 2017 nel nostro Paese ha fatto registrare 14mila nuove diagnosi. "Lo studio di fase 3 EORTC1325/KEYNOTE-054 con pembrolizumab, somministrato in monoterapia nei pazienti operati per un melanoma ad alto rischio stadio III è fondamentale - spiega la professoressa Paola Queirolo, responsabile del DMT (Disease Management Team) Melanoma e Tumori cutanei all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova - Sono stati coinvolti 1.019 pazienti, da luglio 2015 a novembre 2016. Per la prima volta in 40 anni assistiamo a un dato importante sul beneficio della terapia adiuvante nel melanoma rispetto al placebo. Nell'ultimo quarantennio infatti l'unico farmaco approvato in questa popolazione di pazienti è stato l'interferone, che però offriva risultati solo in alcuni sottogruppi. Alla luce di questo studio cambierà certamente la pratica clinica in modo radicale. (A. SER.)



Paola Queirolo

Parte lo studio SURPASS di confronto 'testa a testa' su secukinumab e adalimumab

Novità per la cura della spondilite anchilosante

■ ■ ■ Novartis ha annunciato l'avvio di SURPASS, uno studio clinico 'testa-a-testa' che mette a confronto il secukinumab e il biosimilare adalimumab nella spondilite anchilosante. SURPASS è il primo studio clinico 'testa-a-testa' sulla spondilite anchilosante che indaga la superiorità del secukinumab in merito al rallentamento del danno osseo spinale rispetto al biosimilare adalimumab. SURPASS sta attualmente arruolando pazienti, con la 'prima visita del primo paziente' già realizzata a novembre 2017. «Il secukinumab è supportato da efficacia clinica e profilo di sicurezza favorevole e ha già apportato benefici a oltre 125 mila pazienti in tutto il mondo - ha affermato Vas Narasimhan, Global Head, Drug Development e Chief Medical Officer di Novartis - Molti pazienti che convivono con l'artrite psoriasica e la spondilite anchilosante non possono condurre una vita normale, poiché soffrono in modo persistente di dolore e stanchezza e rischiano di perdere la mobilità nel lungo termine. Questi pazienti meritano il miglior trattamento possibile, e noi ci auguriamo che gli studi EXCEED e SURPASS possano fornire a medici e pazienti risposte utili nelle loro scelte terapeutiche». Il secukinumab è il primo farmaco biologico mirato che inibisce specificamente l'IL-17A, importante citochina che - coinvolta nell'infiammazione delle entesi nella spondilite anchilosante - svolge un ruolo di primo piano nell'artrite psoriasica e nella spondilite anchilosante. Entrambe queste patologie sono malattie autoimmuni debilitanti, caratterizzate da un alto rischio di perdita della mobilità. (F. BAR.)